



Lo stato della popolazione nel mondo 2013

Madri bambine: affrontare il dramma delle gravidanze tra adolescenti

Lo stato della popolazione nel mondo 2013, tutti i materiali stampa e i contenuti del sito sono sotto embargo fino a mercoledì 30 ottobre 2013 alle ore 11.00.

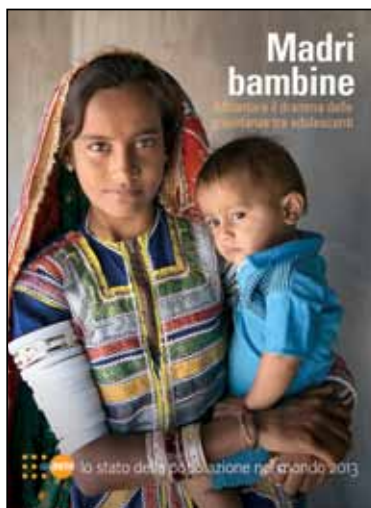
Ogni giorno, 20.000 ragazze sotto i 18 anni partoriscono nei Paesi in via di sviluppo. Nove nascite su 10 avvengono all'interno di un matrimonio o di un'unione stabile. Le giovani sotto i 15 anni che partoriscono sono 2 milioni del totale annuo di 7,3 milioni di madri adolescenti; se le tendenze attuali proseguiranno, il numero di nascite da ragazze sotto i 15 anni potrebbe salire a 3 milioni l'anno nel 2030. Lo *Stato della popolazione nel mondo 2013*, pubblicato da UNFPA, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, mette in evidenza le principali sfide poste dal fenomeno della gravidanza adolescenziale e le gravi ripercussioni sulla vita delle ragazze, sull'istruzione, la salute, l'occupazione e le opportunità lavorative future. Il Rapporto indica inoltre cosa è possibile fare per invertire questa tendenza e proteggere i diritti umani e il benessere delle ragazze.

In ogni regione del mondo, le giovani povere, poco istruite e provenienti da zone rurali hanno maggiori probabilità di restare incinte rispetto alle coetanee più ricche, delle zone urbane e maggiormente istruite. Quelle appartenenti a minoranze etniche, gruppi emarginati e che hanno un accesso limitato o nullo alla salute sessuale e riproduttiva, corrono un rischio maggiore. La gravidanza ha conseguenze importanti sulla salute di una ragazza molto giovane, poiché i problemi di salute sono più probabili se si affronta una gravidanza precoce, subito dopo avere raggiunto la pubertà. Circa 70.000 adolescenti nei Paesi in via di sviluppo muoiono ogni anno per cause collegate alla gravidanza e al parto. Quelle che restano incinte provengono soprattutto da famiglie a basso reddito, dove la malnutrizione è endemica. Le ragazze che rimangono a scuola più a lungo hanno meno probabilità di restare incinte; questa le prepara al lavoro futuro, accresce l'autostima, lo status sociale e dà più voce nelle decisioni che

interessano la loro vita. L'istruzione riduce anche la probabilità di matrimonio precoce e ritarda quindi la gravidanza, rendendo questa e il parto più sicuri. Il Rapporto fa riferimento ad un quadro ecologico multilivello, che dimostra come le gravidanze adolescenziali non si verificano casualmente. Sono la conseguenza di una combinazione di fattori, tra cui la povertà, l'accettazione del matrimonio precoce nelle famiglie e nelle comunità di riferimento, nonché gli sforzi insufficienti per evitare l'abbandono scolastico.

Inoltre, tali gravidanze, specialmente tra le ragazze sotto i 15 anni, non sono il risultato di una scelta deliberata, quanto dell'assenza di scelte, di circostanze al di fuori del controllo delle giovani. Esse riflettono l'impotenza, la povertà e la pressione subita da partner, pari, famiglie e comunità. Inoltre, in troppi casi, sono il risultato di violenza sessuale o coercizione.

Le ragazze sotto i 15 anni hanno una particolare vulnerabilità, e non è stato fatto abbastanza per comprendere e rispondere a questa difficile sfida. Gli sforzi per prevenire le gravidanze tra le ragazze di età superiore a 15 anni, o per sostenere le adolescenti più grandi incinte o che hanno partorito, non possono essere adatti o rilevanti per le più giovani. Questo gruppo particolarmente vulnerabile necessita di approcci che rispondano strategicamente alla loro situazione specifica. La gravidanza adolescenziale è sia una causa che una conseguenza di violazioni dei diritti. Mina infatti la capacità della ragazza di esercitare i propri diritti all'istruzione, alla salute e all'autonomia. Allo stesso tempo, quando una giovane non è in grado di godere dei diritti fondamentali, è più vulnerabile alla gravidanza. Ogni giorno, per circa 200 adolescenti, l'inizio di una gravidanza precoce comporta la violazione più grave dei diritti umani: la morte. Secondo la Convenzione sui



diritti del fanciullo, chiunque ha meno di 18 anni è considerato tale. Ai bambini e alle bambine vengono concesse speciali protezioni dovute alla loro età. Sostenere queste protezioni può contribuire ad eliminare molte delle condizioni che portano alla gravidanza adolescenziale e mitigare le conseguenze per la ragazza, la famiglia e la comunità. Bisogna porre termine al circolo vizioso di violazioni di diritti, povertà, disuguaglianza, esclusione e gravidanze precoci. Il Rapporto rileva che alcuni governi e comunità sono stati in grado di ridurre il fenomeno attraverso azioni volte a conseguire altri obiettivi, come tenere le figlie a scuola il più a lungo possibile, prevenire l'infezione da HIV, porre fine ai matrimoni precoci, costruire capitale umano femminile, lavorare all'*empowerment* delle ragazze perché prendano decisioni di vita e sostengano i loro diritti umani fondamentali. Molti paesi hanno adottato misure specifiche per la prevenzione delle gravidanze adolescenziali e sostegno alle giovani incinte, tentando di cambiare il comportamento della ragazza, senza affrontare le cause complesse del fenomeno: disuguaglianza di genere, povertà, violenza sessuale e coercizione, matrimonio precoce, pressioni sociali, stereotipi negativi sulle ragazze. Le strategie hanno

inoltre trascurato il ruolo che i ragazzi e gli uomini possono avere per prevenire la gravidanza adolescenziale. Lo *Stato della popolazione nel mondo 2013* chiede un cambiamento basato non su interventi mirati ma con approcci più ampi che costruiscano il capitale umano delle ragazze, per aiutarle a prendere decisioni sulla loro vita, anche in materia di salute sessuale e riproduttiva, offrendo reali opportunità in modo che la maternità non sia vista come l'unico destino. Questo nuovo approccio deve essere olistico e prendere in considerazione circostanze, condizioni, norme, valori e forze strutturali che perpetuano le gravidanze adolescenziali da un lato e che isolano ed emarginano le ragazze incinte dall'altro. Le adolescenti devono avere accesso ai servizi e alle informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva, essere liberate dalle pressioni economiche e sociali, dalla povertà, dalla mancanza di accesso alla sanità e realizzare le loro potenzialità. Poiché le sfide sono grandi e complesse, nessun singolo settore o organizzazione le può affrontare isolatamente ma occorre lavorare in sinergia e in collaborazione con le adolescenti stesse. Solo così è possibile rimuovere gli ostacoli alla loro realizzazione.

Per maggiori informazioni:

UNFPA, Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
Information and External Relations Division
Media and Communications Branch
605 Third Avenue
6th Floor
New York, NY 10158
Tel. +1-212 297-4992
E-mail: kollodge@unfpa.org

PER L'EDIZIONE ITALIANA CONTATTARE:

 **AIDOS Associazione italiana donne per lo sviluppo**
Via dei Giubbonari 30
00186 Roma
Tel. +39 06 6873214/196
E-mail: ufficiostampa@aidos.it

Il rapporto completo in arabo, inglese, francese, russo e spagnolo, insieme a reportage, video, fotografie e altre risorse per i/le giovani è online su www.unfpa.org. La versione italiana è disponibile online su www.aidos.it